

Bisuschio, 07/6/2013

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

Letture: Ezechiele 34, 11-16

Salmo 23

Romani 5, 5-11

Vangelo: Luca 15, 1-7



***NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!***

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo appuntamento annuale nella Chiesa di Bisuschio, proprio nel giorno della festa dell'Amore: è la festa che tu stesso, Signore, hai chiesto il venerdì, dopo il Corpus Domini. *Io voglio che ci sia una festa dedicata al Sacro Cuore.* Sappiamo che la festa del Sacro Cuore è la festa dedicata al tuo Amore. È una giornata speciale, perché tutti noi siamo invitati a guarire le ferite del nostro cuore, per poter scegliere di imparare ad amare, come ami tu, ad essere Amore all'interno della Chiesa e del Mondo.

Signore, ti ringraziamo per questa Eucaristia. Siamo qui, per ringraziarti, perché sono tante le grazie e le benedizioni con le quali hai riempito la nostra vita. Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore, perché anche questa sera possiamo percepire la Presenza viva del Signore Gesù risorto, che ama ciascuno di noi. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, a riempire di Presenza e Potenza questa assemblea, vieni a renderla, ancora una volta, il Corpo del Signore Risorto. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché questa sera, ci hai ricordato che tu vuoi guarirci. Ci hai detto con il passo di **1 Corinzi 6, 19-20** di glorificare Dio nel nostro corpo: *O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? Infatti siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!*



Sant'Ireneo, Padre della Chiesa, diceva che l'uomo vivente dà gloria a Dio. Il corpo è tempio dello Spirito. Signore, da subito, vogliamo entrare nel clima di una Messa di guarigione e con questa aspersione dell'acqua e del sale vogliamo fare riferimento alla potenza del Battesimo e al tuo Spirito, che ci è stato dato nel Battesimo, perché il nostro corpo possa glorificarti.

Chi più, chi meno abbiamo qualche acciaccio, qualche malattia. Signore Gesù, con questa aspersione, vieni ad attaccare quello che non dà gloria a te, quello che intacca il tempio del Signore, che è il nostro corpo.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché vuoi benedirci, ricolmarci di grazia e benedizioni. Con la profezia ci hai invitato ad abbandonarci, a lasciarci andare, perché tu sei il Dio della Storia.

Signore, ogni albero, che non è stato piantato da te, come ci dice il Vangelo di Matteo e come è stato richiamato dalla profezia, verrà sradicato, perché niente può sussistere, se non da te.

Anche la malattia, i problemi, gli spiriti che ci disturbano non sono stati messi da te. Questa sera, noi ti chiediamo di sradicarli, perché tu sei il Signore. Grazie, Gesù! Signore, vogliamo che la tua Parola si realizzi. *I cieli e la terra passeranno, ma la tua Parola vivrà in eterno.* Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, per guarire nell'anima quelle ferite, che hanno determinato nel corpo i vari disturbi. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù! Ci abbandoniamo alla tua azione liberante e guaritrice.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

La conversione

Che cosa è la conversione? Noi pensiamo a una serie di regole, sacrifici, penitenze. Nel Vangelo di questa sera abbiamo letto: *C'è gioia in cielo per un peccatore che si converte*. La conversione è lasciarsi portare sulle spalle di Dio.



C'è una pecorella perduta e Gesù la va a rintracciare. A quel tempo, alle pecore, che uscivano dal gregge, venivano spezzate le gambe, perché la pecora valeva tanto oro quanto pesava.

Gesù non spezza le gambe a nessuno, vuole accoglierci, prenderci sulle spalle e portarci. Questa sera, convertiamoci nel vero senso della parola, non aggiungendo qualche preghiera

o penitenza in più: lasciamoci portare sulle spalle di Dio, in questa avventura meravigliosa, che è la nostra vita.



Il sacro Cuore di Gesù



Mosaico del Sacro Cuore a Paray le Monial- Francia

Oggi è la festa del Sacro Cuore. La Fraternità “Nostra Signora del Sacro Cuore” è questo esperimento, che stiamo conducendo tra la spiritualità carismatica unita alla spiritualità dell’Amore.

Stiamo facendo questo tentativo di coniugare le due spiritualità. Un giorno sarà un fatto consolidato.

Cominciamo a prendere spunto dalla lettera che il nostro Superiore Generale, Padre Mark McDonald, ha scritto a noi, Missionari del Sacro Cuore, in occasione appunto della festa del Sacro Cuore. Mi è piaciuta la citazione di Papa Francesco: *Dal momento che solo un sacerdote innamorato del Signore può rinnovare una Parrocchia, ma allo stesso tempo deve essere missionario, che vive il costante desiderio di ricerca di coloro che sono lontani e non si accontenta di amministrare... si nutre della contemplazione di Gesù e della condivisione di tale contemplazione, di questo costante desiderio di portare tutti a Gesù.*

Questo è anche un invito per la nostra vita: un prete innamorato porta rinnovamento nella Parrocchia; tante persone innamorate di Gesù possono rinnovare la Chiesa e il Mondo. L'essenziale è essere innamorati di Gesù.

Gesù, infatti, non chiede a Pietro se sia in grado di amministrare una Chiesa o di organizzare incontri, ma semplicemente: *Mi ami tu?*



Questa è l'unica cosa che Gesù chiede anche a noi. Se ci innamoriamo di Gesù, saremo il rinnovamento della Chiesa. Saremo quel cambiamento che stiamo cercando. Il cambiamento e la differenza che vogliamo vedere nel mondo siamo noi. Come dobbiamo fare? Innamorarci di Gesù. Se lo conosciamo, non si può non amare, perché è meraviglioso, stupendo.

Un segno colorato come l'arcobaleno

Martedì sera, ad Oleggio, il Signore ha parlato dell'arcobaleno e lo ha ripetuto in sacrestia. Il segno, che questa Comunità ha preparato da tempo, ha proprio i colori dell'arcobaleno.

L'arcobaleno è anche simbolo della nostra Fraternità, perché è l'espressione della duplice modalità di preghiera.

- La preghiera di lode, dove alziamo le braccia, unendo le mani quasi a formare un semicerchio (l'arcobaleno) e
- la preghiera di meditazione, dove i colori dell'arcobaleno corrispondono a quelli delle varie ruote presenti nel nostro corpo.

Arcobaleno in lingua ebraica si dice: *Qeset b anan*. Poiché l'Ebraico è lingua sacra, in ogni consonante si legge il significato nascosto in ogni parola.

Qeset significa acquisire la conoscenza piena.

Anan significa l'informe che agisce sulle cose.

La conoscenza non si ottiene solo attraverso i libri, la vera conoscenza si ha attraverso l'arcobaleno, attraverso questi due tipi di preghiera:



preghiera di lode e preghiera del cuore.

La preghiera di lode, il “Grazie, Gesù!”, l'atteggiamento di gratitudine portano percezioni soprattutto alle persone semplici. *Ti benedico, Padre, perché hai nascosto queste cose ai grandi e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.*

Oltre alla preghiera di lode, c'è la preghiera di silenzio, la preghiera del cuore, dove rientriamo in noi stessi e scendiamo attraverso la scala di colori, dove veniamo visti dal Signore. *Natanaele, io ti ho visto, quando eri sotto al fico*, che è l'albero della meditazione.

Ogni volta che noi meditiamo, ogni volta che scendiamo nel profondo, ci mettiamo sotto lo sguardo di Gesù, che ci guarda. Adesso sappiamo che la realtà non è oggettiva, perché, quando guardiamo una cosa, la cambiamo.

Quando Gesù ci guarda, ci cambia in meglio.

La bellezza di questo segno consiste nel ricordarci i due tipi di preghiera che Gesù ha praticato. Gesù non



pregava i Salmi, non recitava il Rosario; pregava con la lode: *Ti ringrazio, Padre, ti benedico...* oppure pregava al mattino presto o di notte, entrando nella preghiera personale di silenzio fra Lui e il Padre.

Questo segno ci viene consegnato, come un messaggio. Gesù ci invita sempre a una scelta: nel mezzo delle nostre giornate piene di lavoro dobbiamo scegliere di ritagliare un tempo per Gesù, un tempo di silenzio e di lode.

Stretto collegamento

La festa del Sacro Cuore è collegata al Corpus Domini, festa dell'Eucaristia. Le Rivelazioni del Sacro Cuore iniziano in un periodo in cui le persone avevano paura di Dio e non si accostavano alla Comunione, perché si sentivano sempre in peccato. Era un periodo di terrorismo spirituale.

Gesù stesso nelle Rivelazioni del Sacro Cuore fa riferimento all'Eucaristia. Nella perversione della religione, l'Eucaristia è diventata un piacere, che noi facciamo a Dio: la domenica andiamo a Messa, per assolvere un precetto, per non essere puniti da Dio.

Luca 12, 35-38 ci spiega che cosa è l'Eucaristia. Gesù dice:

Siate sempre pronti con i fianchi cinti e le lucerne accese.

➤ A quel tempo, si indossavano tuniche e, quando si doveva lavorare, si fissava il lembo delle tuniche alla cintura, per poter lavorare meglio.

Questo significa mettersi sempre in atteggiamento di servizio, di lavoro.

In **Esodo 12, 11** leggiamo: *Ecco in qual modo lo mangerete (l'agnello): con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta.*

Il bastone è quello dei carismi, per operare la liberazione; *in fretta* non significa essere frettolosi, ma solerti, senza rimandare a domani; bisogna essere pronti per operare una Pasqua, un passaggio, per uscire dall'Egitto, dalla schiavitù.

➤ La lucerna era quella luce che si metteva nella tenda, dove c'era la Presenza del Signore. Questa tradizione è rimasta nella Chiesa Cattolica, perché, dove c'è il Signore, c'è una lampada sempre accesa. Questo fa riferimento alle dieci vergini, delle quali cinque erano stolte e non hanno provveduto all'olio e cinque erano prudenti e hanno messo negli orcioli l'olio per le loro lampade. (**Matteo 25, 1-13**).



È un invito ad essere pronti ad un servizio divino, dove si rimane accesi, senza essere tenebrosi. Dobbiamo essere persone splendide, persone piene di luce.

Siate simili a coloro che aspettano il padrone, quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa.

Si parla di nozze, quindi questo padrone si presenta come uno "Sposo". Torna a casa sua e bussa, anche se è a casa propria. Questo significa che l'Amore non è fare violenza nel cuore degli altri. Anche quando noi abbiamo il diritto di entrare, ricordiamoci di bussare.

Beati quei servi che il padrone, al suo ritorno, troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.

Beati è la pienezza della felicità, che può dare soltanto il Signore. Questi servi sono le persone delle quali ci si può fidare.

Le scuse non esistono. Siamo noi che le provochiamo. Con i nostri pensieri noi abbiamo provocato qualsiasi cosa ci accade. *La vita dipende da come pensi. Vigila sui tuoi pensieri.*

Se, quando arriva il Signore, sei pronto, sei beato. In genere, quando torna il padrone, i servi si adoperano per servirlo. Qui c'è un cambiamento di mentalità, che opera la conversione.

Il padrone si metterà il grembiule, farà sdraiare i servi a tavola, li fa diventare signori e li serve. Dio si mette a servire.

Per chi è pronto ad aiutare gli altri, per chi è in atteggiamento di servizio, la Messa è quando Dio passa e serve.

Questa sera, per tutti coloro che sono pronti al servizio di Dio, Gesù si sta mettendo il grembiule, per servire ciascuno, per lavarci i piedi e purificarci.

Se Dio si mette al mio servizio e io sono un servo del Signore, un amante amato dal Signore, con Lui e come Lui mi devo mettere al servizio degli altri.

C'è un cambio abissale. *Io sono in mezzo a voi come Colui che serve.* Gesù è in mezzo a noi, per servirci. Quanti si identificano con Lui, devono servire gli altri.

Nella Messa è Gesù che serve noi.



E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, troverà i suoi servi ancora svegli, beati loro!

Il periodo temporale è riferito alla seconda e alla terza parte della notte. Il tre è la pienezza, quindi è riferito a quelle persone, che sono sempre al servizio.



La vera felicità è il Signore e lasciarsi servire da Lui; tutto il resto ha aspetti effimeri. La pienezza della felicità è mettersi al servizio degli altri e lasciarsi servire da Gesù.

Tante volte, notiamo che le persone, che servono, sono confuse, stanche, perché hanno ampliato il lavoro; dobbiamo essere bilanciati e da una parte servire, dall'altra lasciarci servire.

Ecco l'importanza della Messa domenicale e della Messa quotidiana, dove, di buon mattino, entriamo in un vortice mistico, nel quale Dio ci avvolge, ci serve e ci prepara per vivere una giornata meravigliosa. Questo è l'invito a vivere la Messa in una maniera diversa.

Continuiamo l'Eucaristia: sentiamoci serviti dal Signore, lasciamoci servire e guarire da Gesù! **AMEN!**



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza fisica, reale in mezzo a noi nel Sacramento dell'Eucaristia e nel Sacramento dei Fratelli, convocati per l'Eucaristia.

Questa sera, siamo qui per guarire, Signore. Già all'inizio, ci hai ricordato che il tempio del Signore è il nostro corpo. L'uomo, che vive, glorifica il Signore. Signore, vogliamo chiederti che in mezzo a noi si compiano prodigi, miracoli e guarigioni, per dare gloria al tuo Nome. Signore, tu sei vivo: questa è la bellezza! Se sei risorto, la morte non ha potuto tenerti prigioniero; il tuo stile di vita e il tuo messaggio portano ad andare oltre la morte. Tu sei vivo, tu sei l'Unico Pastore, come abbiamo letto nel **Salmo 23**: *Il Signore è mio Pastore, non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare...*

Papa Benedetto XVI, quando ha rassegnato le dimissioni, ha ricordato che, al di là dei Vescovi, dei preti..., la Chiesa è retta dall'Unico Pastore, che è Gesù.

Ancora una volta, Gesù, ti riconosciamo Pastore Unico, Bello della Chiesa e Pastore che si prende cura delle sue pecore.

Marco 2, 17: *Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.*

Questa sera, siamo qui peccatori, malati, per chiedere guarigione. Gesù, passa in mezzo a noi, come 2.000 anni fa, quando passavi per le strade della Palestina e operavi prodigi, miracoli, guarigioni. Passa in mezzo a noi, Gesù, e opera quanto ti chiediamo. Ci hai ricordato: *Venite da me, voi tutti, che siete affaticati ed oppressi, e io vi ristorerò.* Passa, Gesù, in mezzo a noi e si compia la tua Parola!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.